

26 aprile 2024

COMUNICAZIONE ALL'ATTENZIONE DEGLI INVESTITORI DEL FONDO La Française Trésorerie ISR:

Con comunicazione del 25 aprile 2024 La informiamo che a partire dal 1° maggio 2024, il fondo La Française Trésorerie ISR sarà gestito da Crédit Mutuel Asset Management.

A tal fine, poiché il fondo La Française Trésorerie ISR è un fondo monetario di tipo “*fondo monetario con valore di liquidazione variabile (VNAV)*” e di natura standard, autorizzato MMF dal 1° febbraio 2019, la società di gestione desidera modificare la procedura di valutazione interna del rating di credito del fondo per applicare quella di Crédit Mutuel Asset Management.

In allegato 1 alla presente comunicazione troverà pertanto la procedura di valutazione interna del rating di credito del fondo che sarà applicata a partire dal 2 maggio 2024.

Questa modifica non richiede l'approvazione dell'Autorité des marchés financiers.

Le altre caratteristiche del fondo restano invariate, in particolare le strategie d'investimento, il profilo di rischio/rendimento e l'insieme delle spese.

La documentazione regolamentare del fondo sarà modificata di conseguenza e sarà disponibile dal 2 maggio 2024 su richiesta presso Crédit Mutuel Asset Management o sui siti www.la-francaise.com e www.creditmutuel-am.eu.

Desideriamo ricordare che è necessario e importante prendere conoscenza della documentazione normativa del fondo (prospetto, KID PRIIP, regolamento e allegato SFDR) disponibile sui siti www.la-francaise.com e www.creditmutuel-am.eu.

ALLEGATO 1:

Procedura di valutazione interna del rating di credito del fondo La Française Trésorerie ISR a partire dal 2 maggio 2024

I- Descrizione del perimetro della procedura

Scopo della procedura

Consentire l'investimento in attivi di buona qualità creditizia. Negli OIC monetari sono consentiti solo gli emittenti oggetto di una valutazione interna positiva, ossia che beneficiano di uno dei due migliori rating interni a breve termine. Negli OIC monetari sono consentiti solo i titoli degli emittenti che beneficiano di uno dei due migliori rating interni a breve termine.

Perimetro di applicazione

La procedura si applica sistematicamente agli strumenti del mercato monetario.

II- Descrizione degli attori della procedura

Persone incaricate delle differenti attività

- raccogliere le informazioni e attuare la metodologia: gli analisti e il Controllo dei Rischi;
- convalidare sistematicamente in definitiva la valutazione della qualità del credito: il Controllo dei Rischi;
- controllare l'attuazione: Controllo Permanente e Conformità;
- rivedere/convalidare la metodologia: il Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi è presieduto dal direttore generale di CREDIT MUTUEL ASSET MANAGEMENT, e ne fanno parte a pieno titolo gli altri dirigenti effettivi di CREDIT MUTUEL ASSET MANAGEMENT e CREDIT MUTUEL GESTION.

In questo comitato ha un ruolo attivo la Direzione Rischi, rappresentata dal Direttore Rischi, dal Responsabile Controllo Rischi e dal Responsabile Conformità e Controllo Interno.

III- Frequenza di esecuzione della valutazione

I gruppi e gli emittenti dell'intero universo di gestione di CREDIT MUTUEL ASSET MANAGEMENT sono oggetto di analisi e valutazione almeno una volta l'anno secondo una procedura interna. In caso di eventi suscettibili di influenzare negativamente la qualità del credito (es. degrado significativo del contesto operativo, importante operazione di crescita esterna, ecc.), essa viene sistematicamente rivista.

IV- Descrizione dei parametri di input e output dalla procedura

Il rating interno si basa sui seguenti elementi:

- Gli aspetti quantitativi:
 - il profilo finanziario di un gruppo di emittenti a partire dai suoi dati finanziari;
 - informazioni sui prezzi delle obbligazioni e dei CDS;
 - le statistiche di default;
 - Gli indici finanziari.
- Gli aspetti qualitativi:

Questo blocco valuta il profilo operativo di un emittente a partire dall'insieme dei criteri che consentono di misurare, tra gli altri, il contesto economico e normativo, il supporto esterno, il posizionamento e la qualità del management di quest'ultimo;
- Aspetti settoriali:

Questo blocco valuta il rischio del settore in cui l'emittente si muove sulla base di criteri quali l'intensità della concorrenza, la concentrazione del mercato o la redditività;
- Fattori correttivi: questo blocco consente di aggiustare il rating qualora quest'ultimo non sia sufficientemente rappresentativo del rischio di credito dell'emittente (evento importante che influisce sulla qualità del credito...);
- Il tipo di emittenti;

- Profilo di liquidità dello strumento;
- La categoria di attivi alla quale appartiene lo strumento.

L'analisi degli emittenti è realizzata principalmente sulla base dei documenti e delle informazioni pubblicati pubblicamente. Possono essere utilizzate anche altre fonti di informazione:

- Le analisi creditizie esterne (S&P, Moody's, Fitch) nell'ambito di abbonamenti per la fornitura di rating di credito, ma anche di banche dati finanziarie;
- I documenti ottenuti in occasione delle presentazioni agli investitori;
- I siti di organizzazioni di categoria;
- Gli articoli apparsi sulla stampa;
- Le valutazioni interne;
- Le informazioni pubblicate da Bloomberg, Thomson Reuters.

Il risultato del modello è un punteggio che viene convertito in rating.

V- Descrizione della metodologia

➤ I corporate

La tabella di rating si basa sui seguenti elementi:

- **Rischio settoriale:** questo blocco valuta il rischio del settore in cui l'emittente si muove sulla base di differenti criteri, quali l'intensità della concorrenza, le prospettive di redditività, la volatilità dei margini, la crescita del mercato.
- **Rischio operativo (escluso rischio settoriale):** è composto da diversi criteri che consentono in particolare di valutare il livello di competitività dell'emittente (posizionamento sul mercato, diversificazione geografica...) e l'esperienza del management.
- **Rischio finanziario:** raggruppa l'insieme dei criteri quantitativi basati sui dati finanziari dell'emittente (diversi coefficienti calcolati a partire dallo stato patrimoniale e dal conto economico).
- **La correzione:** questo blocco consente di aggiustare il rating automatico risultante dal modello di rating quando non è sufficientemente rappresentativo del rischio dell'emittente. Il rating può essere aggiustato in particolare in funzione del carattere strategico dell'attività e/o della capacità di supporto dell'azionista, soprattutto se quest'ultimo è uno Stato. Per correggere il rating possono essere presi in considerazione anche altri fattori, quali la capacità di assorbire gli shock, la relazione dell'emittente con le sue banche, la percezione dei mercati o la gestione del rischio finanziario da parte dell'emittente.

Ciascun criterio è valutato da 1 a 5 (da molto basso a molto alto) e ponderato per ottenere un punteggio trasposto nel rating interno a breve termine. La determinazione delle ponderazioni è stata effettuata da un gruppo di esperti sulla base delle raccomandazioni dell'ACPR, dei consigli formulati dall'agenzia di rating Standard & Poor's e dell'analisi delle pratiche delle agenzie di rating Moody's e Fitch.

Un'analisi dei diversi dati di mercato (CDS, Prezzo delle obbligazioni, indici finanziari, ecc.) permette di affinare i rating utilizzando la sorveglianza.

Occasionalmente, e per motivi sempre giustificati dall'analista, è possibile adeguare il rating al rialzo o al ribasso.

➤ I sovrani membri dell'UE

Il rating interno recepisce i rating esterni emessi dalle agenzie di riferimento: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Il rating esterno mantenuto è il peggiore tra i due migliori rating esterni delle agenzie di riferimento. Viene poi trasposto in un rating interno secondo una tabella di corrispondenza. Casi particolari: se esistono solo due rating esterni, viene utilizzato quello più basso. Quando esiste un solo rating esterno, viene utilizzato l'unico esistente.

Occasionalmente, e per motivi sempre giustificati dall'analista, è possibile adeguare il rating al rialzo o al ribasso.

➤ I finanziari

La tabella di rating tiene conto di due grandi famiglie di criteri:

- Criteri quantitativi, che permettono di valutare il profilo finanziario di un gruppo a partire dai suoi ultimi dati finanziari (coefficienti calcolati principalmente a partire dal bilancio e dal conto economico + coefficienti prudenziali).
- Criteri qualitativi, che consentono tra l'altro di misurare il contesto economico e normativo, il supporto esterno, il posizionamento e la qualità del management del gruppo.

Tutti questi criteri sono valutati su una scala che va da 5 (molto positivo) a 1 (negativo). Le ponderazioni dei diversi criteri e famiglie di criteri riflettono la loro importanza relativa nell'analisi del rischio di credito del soggetto valutato.

Conformemente al modello classico di analisi finanziaria "CAMEL", i coefficienti chiave sono stati scelti nelle seguenti quattro famiglie:

- Redditività;
- Capitale;
- Rischi;
- Rifinanziamento e liquidità.

Le quattro grandi famiglie di coefficienti sono completate da alcuni indicatori che riflettono le tendenze di evoluzione di aggregati chiave:

- Tendenza risultato corrente;
- Tendenza margine di intermediazione;
- Crescita degli attivi.

La ponderazione di ciascun coefficiente all'interno della sua famiglia è definita in funzione del suo livello d'importanza, del suo grado e della sua qualità di informazione nelle varie fonti a nostra disposizione.

Per le banche, un'attenzione particolare è rivolta alla loro propensione verso le attività di mercato potenzialmente fonte di volatilità dei risultati. La valutazione di questo criterio avverrà in particolare a partire dall'analisi dei seguenti coefficienti:

- Risultato del trading per conto proprio (Net trading income)/Margine di intermediazione ;
- VAR totale max o media/Fondi propri ;
- Risultati degli stress test realizzati dalla banca ;
- Valutazione dell'esposizione e della gestione dei rischi di mercato.

I coefficienti quantitativi riportati nella griglia non sempre riflettono bene la qualità della liquidità e del rifinanziamento della banca. I coefficienti sono quindi completati da un criterio di valutazione più qualitativo di questi elementi.

Il punteggio relativo alla "gestione globale della liquidità" risulta dalla valutazione effettuata sui seguenti punti:

- Qualità della liquidità primaria: capacità di coprire i debiti a breve termine con attivi prontamente disponibili e interamente negoziabili ;
- Facilità di accesso al rifinanziamento sui mercati:
 - Esistenza e capacità del mercato di assicurare la liquidità;
 - Qualità e stabilità della reputazione nei mercati;
 - Importo delle linee bancarie confermate concesse da banche di buona qualità;
 - Diversificazione delle risorse per scadenza e per natura (capacità di ricorrere a fonti di rifinanziamento alternative quali le obbligazioni garantite).
- Qualità della gestione degli attivi e passivi e della gestione della liquidità: esistenza di procedure, strumenti e metodi adeguati (gap analysis, stress test).

Questa valutazione deve essere completata dalla presa in considerazione dei coefficienti regolamentari LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio) pubblicati dalla banca.

Per tutti i finanziari, i diversi criteri qualitativi sono valutati da 5 (molto positivo) a 1 (negativo) e si riferiscono ai cinque ambiti seguenti:

- Contesto economico e bancario;
- Supporto esterno;
- Posizionamento commerciale e diversificazione;
- Management, strategia, procedure;
- Prospettive.

Si ottiene un punteggio ponderando i diversi elementi quantitativi e qualitativi. Viene quindi trasposto in un rating interno a breve termine.

Un'analisi dei diversi dati di mercato (CDS, Prezzo delle obbligazioni, indici finanziari, ecc.) permette di affinare i rating utilizzando la sorveglianza.

Occasionalmente, e per motivi sempre giustificati dall'analista, è possibile adeguare il rating al rialzo o al ribasso.

VI- Descrizione delle modalità di revisione

La procedura di valutazione della qualità del credito e la pertinenza del modello viene riesaminata annualmente in occasione di un Comitato Rischi.

In caso di cambiamento significativo, la società di gestione modifica il proprio sistema per adattarlo al meglio alla situazione. Temporaneamente, l'informazione mostrata nello statuto potrebbe non riflettere esattamente la procedura. Inoltre, la società di gestione aggiornerà al più presto la descrizione della procedura, nel migliore interesse dei investitori, tenuto conto dei vincoli operativi.